

RIFORMA AMMINISTRATIVA

MENSILE DELLA FEDERAZIONE FRA LE ASSOCIAZIONI ED I SINDACATI NAZIONALI DEI DIRIGENTI, VICEDIRIGENTI, FUNZIONARI, PROFESSIONISTI E PENSIONATI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Anno LXVIII n. 3 – MARZO 2017

Poste Italiane Spa-Sped. In A.P.D.L. 353/2003
(conv.in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 com.1 (Tar.Roc)
N. progressive I – Periodicità mensile – Aut. DCB/CENTRO
Valida dal 6.4.2006 Ind. Telegr. Dirstat/c/p n.13880000

Direzione Redazione Amministrazione

Via Aonio Paleario, 10 – 00195 Roma
Tel. 06.32.22.097 – fax 06.32.12.690

e.mail redazione: dirstat@dirstat.it
www.dirstat.it

Riforma della Pubblica Amministrazione con i fichi secchi

Stamattina alle ore 8,15 la competente Commissione parlamentare Camera dei Deputati ha audito le OO.SS. sulle riforme della Pubblica Amministrazione, in particolare quella “strutturale” e quella concernente i cosiddetti nuclei di valutazione delle performance. Nel mentre la Confedir ha puntualizzato analiticamente i contenuti del testo, presentando gli opportuni emendamenti, la Federazione DIRSTAT pur avendo contestato le disposizioni in più evidente contrasto con i principi costituzionali e normativi, ha posto l’accento sulla carenza di copertura finanziaria in entrambi i provvedimenti, carenza di copertura che invalida tutto il contenuto della stessa riforma. Se il Governo pensa di porre mano ai rinnovi contrattuali ritardando quelli della dirigenza e usando lo stesso sistema dei “fichi secchi”, si è sbagliato di grosso. Questa volta la dirigenza della Pubblica Amministrazione metterà in atto tutte quelle iniziative e risorse per costringere il Governo al rispetto dei principi e delle sentenze costituzionali.

Arcangelo D’Ambrosio



Comunicato ripreso dall’agenzia parlamentare

Incontro Governo e sindacati sul pubblico impiego mercoledì 15 febbraio 2017

Ieri pomeriggio alle 15,30 la Confedir, presente anche la DIRSTAT, è stata convocata dal Governo per le problematiche sul pubblico impiego. Sono stati trattati i problemi del riordino della Pubblica Amministrazione, dalla lotta all’assenteismo e un nuovo sistema di valutazione, sui quali la Confedir tramite, il Segretario Generale prof. Poerio, ha espresso riserve che troverete puntualmente nel comunicato Confedir che qui pubblichiamo. La Confedir ha anche fatto presente che la mancata realizzazione del rinnovo contrattuale dei dirigenti penalizza pesantemente la categoria, chiamata sempre a più impegnativi compiti. E’ stato previsto, dal Governo, un piano straordinario di assunzioni per superare il precariato e valorizzare la professionalità acquisita di chi lavora nella Pubblica Amministrazione da anni. La “mossa” rientra nella riforma del pubblico impiego e risponde anche ai richiami dell’Europa, che da tempo ha acceso i fari sull’abuso dei contratti a termine rinnovati all’infinito, fenomeno che avviene particolarmente in Italia.

CONGRESSO STRAORDINARIO DIRSTAT

23 MARZO 2017

CEIDA - VIA PALESTRO, 24 ROMA

PROGRAMMA

Ore 9,30	apertura dei lavori da parte del Presidente Alessio Fiorillo
ore 10,00	insediamento dell’Ufficio di Presidenza, della Commissione verifica poteri, dell’Ufficio di Segreteria e degli Scrutatori;
ore 10,15	relazione del Segretario Generale sull’accordo DIRSTAT/FIALP, discussione e votazione dello statuto e dell’atto costitutivo;
ore 11,00	modifiche statuto DIRSTAT, discussione e votazione;
ore 13,30	sospensione lavori, pranzo;
ore 14,30	seguito discussione e votazione statuto DIRSTAT.

Al termine:

- Elezione degli Organi Statutari eletti dal Congresso; *
- Chiusura del Congresso.

*E’ previsto dallo Statuto l’elezione dei
membri del Consiglio Nazionale

Normativa antiriciclaggio e sull'attività dei "compro oro"

Da tempo la Federazione Dirstat ha segnalato con lettere, comunicati e colloqui informali al Governo e al Parlamento la necessità di intervenire nel settore del riciclaggio e nell'attività dei "compro oro", essendo sempre più evidente la presenza in negativo, nel sociale, dei due fenomeni.

Finalmente il Consiglio dei Ministri del 24 febbraio u.s., su proposta del Premier Gentiloni ha approvato due decreti legislativi, di cui il primo (riciclaggio) attua una direttiva (UE) 2015/849, per contrastare il fenomeno, il secondo (compro oro) rende operativo l'art. 14 comma 2 lettera l) della legge n. 170/2016. Da entrambi i provvedimenti, oltre a benefici di legalità e trasparenza **si ricaveranno cospicue risorse: almeno 5 miliardi di euro soltanto dal "compro oro"**, da non "distrarre" in mance elettorali o sussidi alla finta povertà, quella che emerge dal famigerato coefficiente ISEE. **Sull'attività dei "compro oro", la Federazione Dirstat si attivò anni or sono** a seguito della retata della Guardia di Finanza, che con l'iniziativa FORT KNOX (nome dei forzieri degli USA) scoprì l'attività illecita dei "compro oro", collegata alla criminalità (riciclaggio, usura etc.), complici anche alcuni "orafi" della Svizzera, ove i metalli preziosi (oro e argento) venivano trasformati in "lingotti" e, regolarmente "timbrati", venivano messi ufficialmente sul mercato, per investimento.

Perché non si devono conoscere i nominativi degli operatori del settore? E' possibile identificare i clienti? Sono tracciabili le operazioni?

Questi ed altri quesiti ponevamo tra il silenzio generale e soprattutto nel silenzio dei mass-media, TV di Stato compresa. **Ai nostri quesiti ha dato puntuale risposta il contenuto del decreto delegato.** Ma ci sono voluti troppi anni: perché?

Il Segretario Generale Dirstat
Dott. Arcangelo D'Ambrosio

Redditi 2016/2015: nel paese degli scandali, l'evasione fiscale è al "top" dello scandalo!

Dati più importanti pubblicati dal MEF

40,8 milioni di contribuenti	+ 0,1% rispetto al 2015/14		
4,7 miliardi addizionali comunali	+ 5% rispetto al 2015/14		
12 miliardi addizionali regionali	+ 4,1% rispetto al 2015/14		
Contribuenti %	reddito amministrativo dichiarato in euro	% IRPEF versato sul totale	% IRPEF reale versato
46	0 – 15.000	4,50	-
48	15.000 – 50.000	57,00	-
5,2	50.000 in poi	38,00	45,00 *
99,20		99,50	

* le addizionali vengono pagate sui redditi da 26.000 e 50.000 in poi

RICICLAGGIO

Compravendita oro, argento e preziosi: necessità di una norma legislativa

Una recente retata della Guardia di Finanza con l'operazione FORTKNOX (dal nome di forzieri degli Stati Uniti d'America) ha portato alla luce l'attività illecita di moltissimi negozi di compravendita dell'oro e dell'argento, con collegamento in attività criminose (dal riciclaggio di denaro sporco, all'usura e via dicendo) complici alcuni orafi

della Svizzera, ove i metalli preziosi, già purificati in Italia, vengono trasformati in lingotti, regolarmente timbrati ufficialmente e messi sul mercato per investimento.

• Nonostante il fenomeno sia già conosciuto in Italia – giacciono in Parlamento 3 proposte di legge per regolamentare il settore, due del PD e una del PDL. Sinora, come al solito, non se ne discute ancora. Perché?

• Sarebbe il caso, quindi, di intervenire d'urgenza (Governo o Parlamento) per inserire i titolari di queste "Agenzie" di compravendita, in un apposito registro, tenuto ad esempio dalla Camera di Commercio, previo accertamento delle moralità e dei precedenti penali dei titolari, così come previsto dal testo unico per coloro che svolgano attività in sede bancaria o nel settore creditizio, registrando tutte le compravendite effettuate, con i nomi di venditore e compratore.

• Nelle città ove hanno sede le predette Agenzie, con punte a Bari, Napoli e Alessandria, sono aumentati i furti e gli scippi di metalli preziosi (+ 70%).

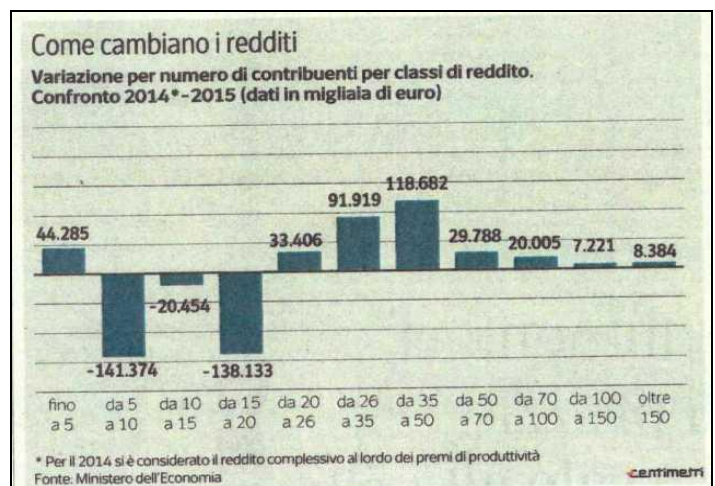
• La valutazione al grammo di oro puro è, oggi, di 44 euro, per cui detratto il 20% del peso dell'oggetto (la parte in lega) si valuta quel che resta.

• Da un filmato televisivo è emerso che spesso le bilance pesatrici dei venditori sono "taroccate" in negativo per il cliente sino al 50%.

• Ai reati precedenti, oltre alla ricettazione, si deve aggiungere il furto.

(fonte: Riforma Amministrativa, marzo 2014)

- **IRPEF quasi a zero per il 46% dei contribuenti pari a 12,2 milioni di italiani**
- **34.000 contribuenti (0,1%) denunciano oltre 300.000 euro l'anno e pagano un'aliquota massima ai fini IRPEF del 43%. In aggiunta versano il 3% su quanto dichiarato oltre i 300.000 euro.**





La Segreteria Generale - Sindacato Italiano Personale
Dirigente e Direttivo - Agenzia Dogane

Ripristino immediato dell'art. 65 comma 2 CCND che prevede il biglietto ferroviario di prima classe per tutti i dirigenti

E' pervenuto in tutti gli uffici dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli l'accordo quadro di Consip per la "fornitura dei servizi di gestione integrata delle trasferte di lavoro per il personale dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, stipulato il 28 febbraio 2017 dall'Ufficio acquisti della Direzione centrale pianificazione amministrazione e sicurezza sul lavoro. In tale accordo viene scritto che il biglietto ferroviario di prima classe spetta solo ai direttori di vertice, mentre gli altri dirigenti devono viaggiare in seconda classe, salvo dimostrare l'acquisto di biglietti di prima a prezzi vantaggiosi. Tale accordo, firmato dall'Amministrazione si presta a varie censure. La prima è quella di introdurre una differenziazione non prevista dall'attuale CCND tra direttori di vertice e altri dirigenti.

Il Contratto unico per tutti i dirigenti specifica all'art 65 comma 2 che spetta ai dirigenti "il rimborso delle spese effettivamente sostenute per i viaggi in ferrovia, nel limite del biglietto di prima classe".

L'amministrazione quindi, qualora animata da una becera idea di cosa significhi risparmiare, avrebbe dovuto prevedere un trattamento di seconda classe per tutti.

Al di là del risparmio contabile, siamo poi sicuri che fare viaggiare i dirigenti nell'allegria ma chiassosa seconda classe sia un risparmio?

Ci ricordiamo che attualmente, dal 26 marzo 2015, molti dirigenti hanno vari interim di altri uffici e passano una considerevole fetta del loro tempo lavorativo in treno?

Guardando poi i treni veloci (le cosiddette frecce rosse) la differenziazione non è più quella di un tempo tra prima e seconda classe. Si parla di classe standard, di business e di magnifica. Ora non possono esserci dubbi che un dirigente pubblico sia da equiparare ad un manager privato.

La classe da assegnare sarebbe la business. Peraltro Trenitalia ha istituito il vagone business area silenzio, che consente di lavorare con una certa tranquillità durante il viaggio. Quale considerazione ha della propria classe dirigente un'amministrazione che fa viaggiare i propri manager con le famiglie, i gitanti e gli studenti.

Sembra che vi sia quasi la certezza di funzionari che in viaggio si trastulleranno e il lavoro sarà l'ultima delle loro preoccupazioni. E' una considerazione di una gravità assoluta, che speriamo sia subito smentita da opportuni ed adeguati provvedimenti in linea con il contratto vigente.

SEGRETARIO GENERALE DIRSTAT-SIPDAD
Francesco Bozzanca

Atto Camera Interrogazione a risposta in commissione 5-10727

presentato da RIZZETTO Walter
(1 marzo 2017, seduta n. 751)

RIZZETTO. — Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione.

— Per sapere – premesso che:

è stato ancora rinviato il concorso pubblico per dirigenti delle agenzie fiscali. Al riguardo, in un articolo del *Fatto Quotidiano* del 27 febbraio 2017, intitolato «Agenzie fiscali, slitta ancora il concorso per i dirigenti. Ma in 700 sono stati già nominati con un escamotage», si legge: «Il Milleproroghe rinvia per l'ennesima volta la data della selezione, necessaria dopo che nel 2015 la Corte costituzionale ha bocciato l'assegnazione di incarichi in modo discrezionale. Ma nel frattempo alle Entrate e alle Dogane sono state effettuate nuove assegnazioni aggirando la sentenza: è bastato non chiamarli dirigenti ma Posizioni organizzative speciali e Posizioni organizzative a tempo»;

sul punto, l'interrogante ha denunciato, con molteplici atti di sindacato ispettivo, le nomine dirigenziali illegittime che avvengono presso le agenzie fiscali, sollecitando il Governo ad adottare urgenti provvedimenti per escludere tali procedure irregolari e che violano quanto disposto dalla nota sentenza della Corte costituzionale n. 37 del 2015 che ha dichiarato illegittime le nomine di oltre mille dirigenti; in particolare, in numerose interrogazioni, tra le quali la n. 5-08024, l'interrogante ha segnalato che l'Agenzia delle entrate, con l'istituzione di posizioni organizzative speciali e posizioni organizzative a tempo (rispettivamente Pos e Pot), nelle nomine dirigenziali, continua a procedere con la medesima prassi attuata per gli incarichi che sono stati censurati perché illegittimi, sia dalla giustizia amministrativa che dalla Corte costituzionale;

come denuncia la Dirstat, Federazione dei sindacati nazionali dei dirigenti e dei direttivi, sono gravi le conseguenze di tale illegittimo sistema di nomina che crea, tra l'altro, un gran malcontento presso i dipendenti pubblici e ostacola il regolare svolgimento dei compiti che sono propri delle agenzie, soprattutto, rispetto all'adozione di concrete misure per la lotta all'evasione fiscale –:

per quali motivi si continui a rinviare la selezione pubblica per dirigenti delle agenzie fiscali e quando se ne preveda lo svolgimento;

anche considerando i numerosi atti di sindacato ispettivo che, da tempo, l'interrogante ha presentato sulle questioni esposte in premessa ai Ministri interrogati, se e quali iniziative intendano adottare, per quanto di loro competenza, affinché presso le agenzie fiscali si proceda alla nomina dei dirigenti con procedure conformi alla legge. (5-10727)

DIRSTAT-GIUSTIZIA

Lettera al Ministro Orlando

Onorevole Ministro,

facendo seguito alla pregressa corrispondenza con la S.V. questa O.S. intende richiamare la Sua attenzione sul gravoso impegno da LEI assunto in sede d'insediamento in questa Amministrazione, come ebbe a dire a suo tempo, da sempre "nell'occhio del ciclone", forse anche a seguito delle continue riforme a costo zero che si sono avvicinate negli ultimi 20 anni. In questa sede, nell'interesse del Personale rappresentato caratterizzato da alta professionalità e comprovata competenza culturale e professionale, si ritiene di rimarcare le indicazioni che a nostro avviso dovrebbero caratterizzare la spinta riformista nata dalle esigenze interne di questo Dicastero, al fine di snellire le procedure ed ottimizzare i tempi di risoluzione delle grandi problematiche dei nostri Uffici, utilità che sono ricondotte alle scelte ed indirizzi delineati del Ministro in carica. Riportandoci a quanto già esposto raccomandando le scelte di "Coraggio" e "Semplificazione", vorremmo conoscere quali sono state le iniziative intraprese dall'On. S.V. volte a tradurre le nostre proposte in fatti e provvedimenti conclusivi. Per comodità espositiva riproponiamo le nostre proposte in pochi punti salienti:

- 1) Restituire alla Magistratura la Giurisdizione ed alla Dirigenza di Carriera l'Amministrazione. Ci riferiamo principalmente alle Funzioni Dirigenziali di 1^ Fascia per le quali la Dirigenza Amministrativa, anche in questo Ministero, deve poter concorrere con pari dignità rispetto all'Ordine Giudiziario, costituzionalmente chiamato a svolgere funzioni diverse. Al riguardo rimaniamo fermamente convinti che le Direzioni Generali Centrali e Periferiche debbano essere appannaggio della Dirigenza Amministrativa, lasciando all'Ordine Giudiziario la Giurisdizione, come previsto dalla nostra Costituzione.
- 2) Semplificazione ed unificazione dei Contratti e degli Ordinamenti relativi alle Alte Professionalità presenti nello stesso Ministero anche se appartenenti a diversi Dipartimenti; sia per l'attribuzione degli incarichi che per la progressione in carriera. Come a suo tempo abbiamo avuto modo di asserire ove non è riuscita la contrattazione privatistica, dovrebbe riuscire la legge, così come è avvenuto per la Dirigenza Penitenziaria che ha previsto degli sviluppi di carriera per tutte le Alte Professionalità presenti nella sua organizzazione. Caldegghiamo in questa sede una esigenza auspicata dalla stessa Funzione Pubblica riguardo alla equiparazione dei criteri e modelli organizzativi, in particolar modo per le Alte professionalità presenti in questo Ministero. Auspichiamo anche nel D.O.G. e negli altri Dipartimenti con ordinamenti diffusi l'adozione di analoghi criteri adottati dal D. Lgs. 63/2006 per la Dirigenza Penitenziaria. Per quest'ultima si prevedono diverse figure professionali cui corrispondono diversi trattamenti economici. Dall'incarico di Dirigente di primo livello cui potrebbe accedere, come avviene per la Dirigenza penitenziaria, anche il personale proveniente dalla ex Carriera Direttiva, entrato in Amministrazione attraverso Concorso pubblico che prevedeva per l'accesso il Titolo di Laurea, valutato attraverso procedure selettive interne (es. Corso concorso) basate su titoli accademici, professionali e di servizio. Occorre altresì introdurre, come per il DAP, una progressione di carriera per tutti i Dirigenti incardinati in questo Ministero con 15/25 anni di servizio ai quali riconoscere l'inquadramento nella fascia economica di

Dirigente Superiore con corrispondente trattamento economico e funzionale, così come previsto nel citato decreto legislativo per la sola Dirigenza Penitenziaria.

- 3) In proposito riproponiamo la proposta, tutta nostra, di accorpamento del Comparto Giustizia al Comparto Sicurezza, data la natura pubblicistica e l'affinità dei compiti e rischi assunti dal personale nell'esercizio dell'attività assoluta in questa Amministrazione. A questo risultato si potrebbe pervenire con una legge ad hoc, data l'entità e la natura dei compiti assolti, ciò determinerebbe il pregio ulteriore di superare i vincoli e le ristrettezze imposte al Pubblico Impiego inteso in senso lato, che esercita innegabilmente funzioni diverse da quelle svolte in quest'Amministrazione.
- 4) Ribadiamo in questa sede la necessità di trovare le risorse finanziarie necessarie per rimpinguare gli asfittici salari del personale tutto, ciò darebbe maggior fiducia a tutti, consentendo anche il reclutamento di personale giovane all'altezza delle sfide dettate dalla informatizzazione delle procedure, chiamato a sostituire il personale in quiescenza non adeguatamente rimpiazzato. La nostra proposta è volta ad una oculata e bilanciata redistribuzione delle risorse economiche, materiali e strumentali in questo Ministero da LEI presieduto, a partire dalle entrate che devono essere maggiormente indirizzate alla valorizzazione delle professionalità interne. A ciò si può pervenire attraverso la drastica riduzione delle esternalizzazioni, non sempre utili e proficue per l'Amministrazione, restituendo all'interno di questo Dicastero rilevanti prebende accordate a consulenti e società esterne; ci riferiamo innanzitutto ad Equitalia Giustizia e società similari.

A Lei, Signor Ministro, rinnoviamo la richiesta di una vera inversione di tendenza, che porti alla effettiva valorizzazione di tutte le Alte Professionalità che da tempo operano in questa Amministrazione, senza ricevere alcuna gratificazione, in un contesto caratterizzato dalla endemica penuria di risorse umane e strumentali rispetto alla sempre crescente richiesta di un più efficace e puntuale servizio Giustizia.

Fiduciosi in Suo un sollecito riscontro porgiamo distinti saluti.

Dr. Gianluigi NENNA

Coordinatore nazionale DIRSTAT / Giustizia

MARZO 2017

RIFORMA AMMINISTRATIVA

Mensile della Dirstat Informativo - Politico-Sindacale

Direttore Responsabile: ARCANGELO D'AMBROSIO

Vicedirettore: FRANCA CANALA

Direttore Amministrativo: SERGIO DI DONNA

Coordinamento di redazione: Antonio Barone - Pietro Paolo Boiano- Cataldo Bongemino Antonio Lo Bello - Gianluigi Nenna - Angelo Paone - Carla Pirone
Editore: DIRSTAT - Via Aonio Paleario, 10 - 00195 Roma
 tel. 06.32.22.097 fax 06.32.12.690 - sito: www.dirstat.it e-mail: dirstat@dirstat.it

DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE

Via Aonio Paleario, 10 - 00195 Roma - Tel. 06.32.22.097 - Fax. 06.32.12.690

Ind. teleg. DIRSTAT ccp 13880000 - ISSN 0391-6960

Registrazione Tribunale di Roma n. 804 del 04 aprile 1949

Grafica: Dirstat (Franca Canala)

Salvo accordi scritti presi con la segreteria della Federazione la collaborazione a "Riforma Amministrativa" è a titolo gratuito. Le foto, le vignette e alcuni articoli sono stati in parte presi da internet e quindi vanno valutati di pubblico dominio (Il Segretario Generale Dirstat - Dott. Arcangelo D'Ambrosio)

Questo numero è stato chiuso nel mese di MARZO 2017